

gruppati in 140 congregazioni. Due anni dopo, nel 1874, il numero dei terziari era salito a 82.463, per raggiungere nel 1886-87 la cifra sbalorditiva di 1391 congregazioni e 494.368 iscritti. Questa crescita e vigore sono da attribuirsi in grandissima parte all'influsso delle riviste dedicate al Terz'Ordine, e piú all'uso intelligente che i direttori delle congregazioni, religiosi o parroci, facevano dell'immenso materiale formativo in esse contenuto che non alla lettura da parte dei singoli terziari, avuto conto dell'alto tasso di analfabetismo dell'epoca¹².

Le riviste terziarie e la questione politica e sociale

Davanti a un Ordine secolare tanto numeroso e organizzato viene spontanea la domanda: quale fu il contributo reale che il Terz'Ordine diede alle aspettative di Leone XIII, il quale, come è ben noto, ripetutamente lo additò come mezzo efficace per la riforma morale e sociale della società? Le riviste che curavano la formazione cristiana e francescana del Terz'Ordine non lo considerarono mai come un corpo d'assalto, un'avanguardia disposta all'offensiva contro massoni, liberali e socialisti in difesa dei veri valori e diritti umani. Il Terz'ordine era un vero Ordine religioso, non una congregazione o un sodalizio fra tanti altri¹³. Perciò lo scopo prioritario delle sue riviste fu la riforma cristiana dei singoli francescani secolari, il loro ammaestramento nella vita interiore e nascosta secondo lo spirito di S. Francesco. L'azione politica e sociale rimaneva subordinata alla testimonianza cristiano-evangelica e francescana che ogni terziario doveva dare nella sua vita privata e pubblica.

Del resto, come norma di comportamento umano e sociale c'era il precetto della Regola, che nella redazione di Leone XIII suonava così: «Abbiano cura di mantenere tra loro e con altri caritativa benevolenza. E dove

¹² Queste statistiche, molto dettagliate, in *Annali franc.* 3 (1872) 170-175, 5 (1874), annate 17 (1886) e 18 (1887). Cf. anche 50 (1919) 562-570.

¹³ Con motivo della nuova Regola del Terz'Ordine promulgata dalla costituzione apostolica «Misericors Dei Filius» del 30 maggio 1883, i direttori o redattori delle riviste francescane ebbero a chiarire, per la quiete dei «terziari vecchi» attaccati alla Regola di Niccolò IV, che nella nuova redazione il Terz'Ordine continuava ad essere lo stesso Ordine di prima. Si veda in proposito: *Dialogo tra un terziario e un Padre Direttore sulla nuova Costituzione di Leone XIII sulla Regola del Terz'Ordine*, in *Annali franc.* 14 (1883) 404-498, 438-441, 465-469, 495-503.